

Il Museo Storico e l'archivio popolare del coronavirus

La Fondazione. L'iniziativa lanciata dal direttore Ferrandi si chiama #facciamomemoria «Siamo consapevoli di vivere una situazione eccezionale, dobbiamo lasciare una traccia» Per partecipare all'iniziativa aperti diversi canali: mail, facebook, whatsapp o telefono

SANDRA MATTEI

TRENTO. Al tempo del coronavirus, con le attività economiche bloccate, le scuole chiuse, i luoghi di ritrovo e di lavoro deserti, è di grande aiuto essere sorretti da chiavi di lettura che ci aiutino a superare le paure, che ci accompagnino nell'elaborazione di quanto sta succedendo e nell'accettazione di divieti e costrizioni che finora conosciuti solo al tempo delle guerre. La cultura può essere un grande supporto: la lettura di un libro, l'ascolto della musica, la visione di film sono importanti non solo per passare il tempo, ma anche per offrirci capacità di comprensione e di critica. Le istituzioni culturali sono molto attive in questo senso, i grandi musei italiani e stranieri hanno realizzato tour virtuali delle loro collezioni, le cinedeche offrono la visione gratuita in streaming dei film, il Ministero delle attività culturali mette a disposizione materiale per letture e concorsi online. Anche a livello locale i musei si sono attivati con visite virtuali e lezioni online per le scuole.

Ora la **Fondazione Museo Storico del Trentino** ha lanciato una nuova iniziativa che ha l'obiettivo di conservare la memoria dell'emergenza coronavirus, nell'ottica di realizzare un archivio di testimonianze, messaggi, testi che po-

tranno essere utilizzati in futuro. #facciamomemoria - Conserviamo oggi per raccontarlo domani è il titolo dell'iniziativa lanciata dalla Fondazione che ha nel suo dna la raccolta di documenti della cultura dal basso, come gli archivi di scrittura popolare e di video e filmati privati. «Consapevoli di stare vivendo una situazione eccezionale - afferma **Giuseppe Ferrandi**, direttore del museo - abbiamo deciso di lanciare l'appello a tutta la popolazione, scuole comprese, perché lascino una traccia sotto forma di foto, video, testi, diari di questo periodo. Il materiale che circola sui social è già enorme, ma noi non vogliamo renderlo pubblico, ma utilizzarlo per il futuro, per la memoria, appunto».

Sul sito della Fondazione museo storico l'annuncio recita: «Com'è cambiata la vostra vita quotidiana? E le vostre relazioni con parenti e amici? Come è cambiato il vostro modo di lavorare e di studiare? Cosa pensate di quello che sta accadendo in questi giorni? Abbiamo bisogno del vostro aiuto per tenere traccia di questo momento storico».

Aggiunge **Sara Zanatta**, responsabile del progetto: «L'appello è nato da una riflessione su come ricorderemo questo tempo del coronavirus, per questo ci ripropo-

mo di archiviare il materiale, con l'obiettivo di poterlo studiare domani. È un'iniziativa rivolta a tutti, da chi è costretto a lavorare, anche in prima linea, a chi deve stare a casa, ma soprattutto può essere finalizzata all'attività didattica, per spiegare come si raccolgono le fonti e come utilizzarle. Chiedere le testimonianze anche tra gli studenti delle scuole elementari e medie, oltre che superiori, è l'occasione per cogliere lo sguardo di chi non è adulto». Per ora si è nella fase di raccolta e già qualcuno ha iniziato ad inviare il materiale: «C'è chi ha mandato - precisa Zanatta - immagini realizzate dalla finestra di casa, due fidanzati che comunicano su Skype, messaggi audio».

In un secondo tempo si procederà alla condivisione, ma dovremo chiedere la liberatoria alle persone e stiamo studiando un modulo per semplificare le cose».

Per partecipare all'iniziativa, ci sono diversi canali: si può inviare una mail a facciamomemoria@museostorico.it, un messaggio sulla pagi-



Peso: 44%

na Facebook Museo storico del Trentino o su Whatsapp al numero 328 3807029. Ed a proposito dell'attività didattica, al Museo storico del Trentino si è in piena attività anche per le lezioni online, partite il 9 marzo. Il progetto si chiama *Storia.edue* ed ha realizzato già 12 lezioni che si possono seguire sul canale Youtube della Fondazione e sulla pagina Facebook. Ne parla la responsabile, Alice Manfredi: «Siamo partiti con un programma rivolto agli studenti delle quinte superiori, perché sono quelli che hanno più esigenze di ri-

spettare il programma in vista della maturità. Finora abbiamo registrato lezioni frontali tenute sia da Ferrandi che dallo storico **Tommaso Baldo** sulla nascita del concetto di nazione, sulla Grande guerra, sul fascismo e sulle cause della Seconda guerra mondiale. Ogni giorno forniamo due o tre lezioni, corredate di approfondimenti. L'argomento viene scelto in base alle esigenze degli insegnanti, con i quali abbiamo creato una buona interazione. Abbiamo un gruppo Whatsapp con 160 iscritti e con loro ci confrontiamo ogni

giorno. Ora stiamo pensando anche a realizzare lezioni anche per le scuole medie ed elementari». Per accedere alle lezioni, basta andare nel sito della Fondazione museo storico e iscriversi al link. Non solo, anche il canale *History Lab* (602) mette in onda contenuti che abbiano maggiore attinenza storica e dal 16 marzo Rtr trasmette "La scuola in tivù", le lezioni del Museo Storico, dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 16.

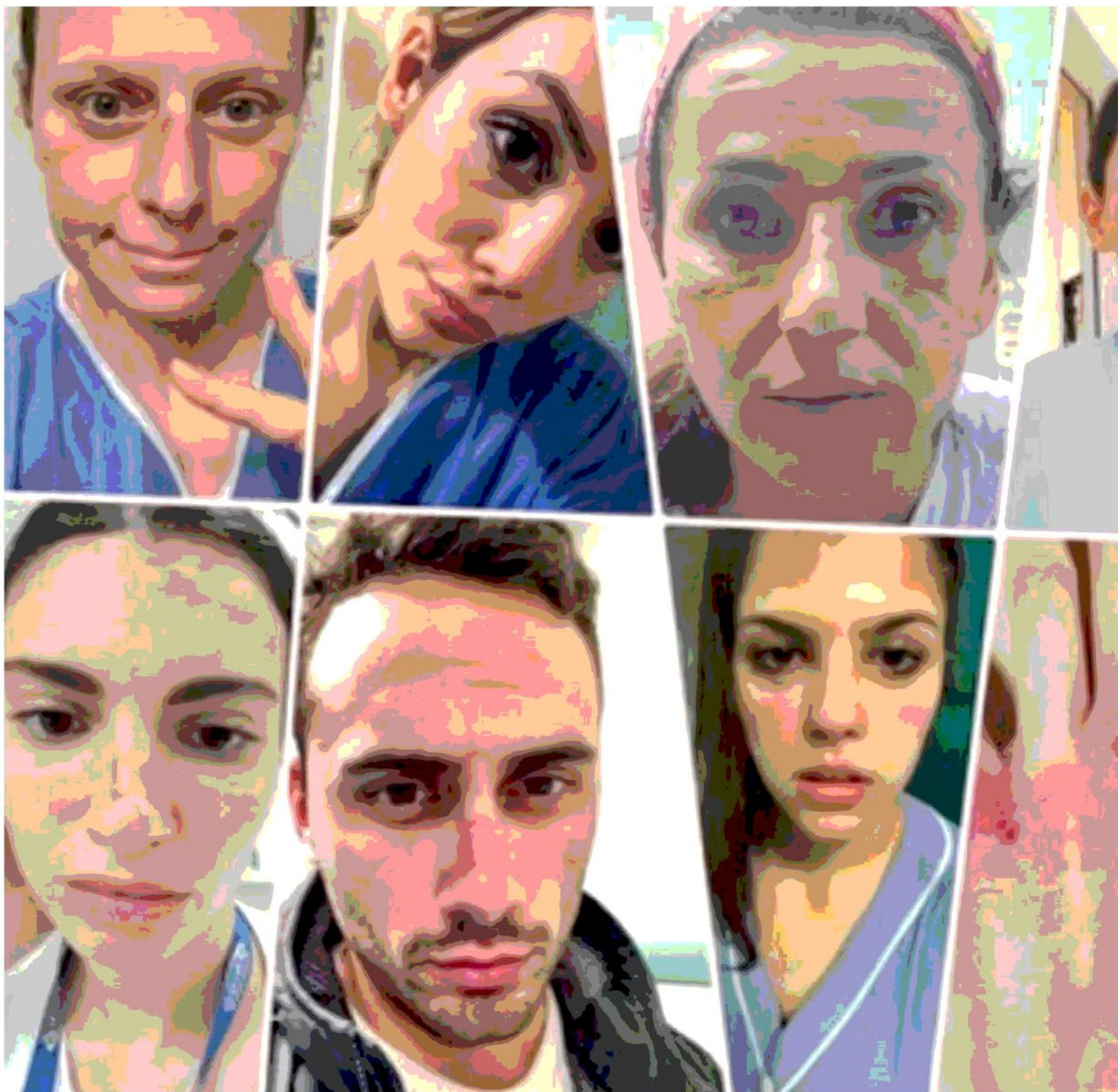
© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Qui sopra Giuseppe Ferrandi, a destra i visi stravolti degli infermieri



Peso:44%



Peso:44%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.